

INDICE

INTRODUZIONE

PREMESSA

CAPITOLO I	DATI MORFOLOGICI PROGETTO
CAPITOLO II	DATI MORFOLOGICI OPERATORI VOLONTARI
CAPITOLO III	SELEZIONE E RECLUTAMENTO OPERATORI VOLONTARI SCU
CAPITOLO IV	FORMAZIONE OPERATORI VOLONTARI SCU
CAPITOLO V	MONITORAGGIO DEL PERCORSO SCU – PROGETTO “LUOGHI COMUNI: GIOVANI PER L’IMPEGNO CIVILE IN TERRA DI LAVORO”
CAPITOLO VI	COMPETENZE ACQUISITE DAGLI OPERATORI VOLONTARI SCU

INTRODUZIONE

L'Associazione per il volontariato casertano (ASSO.VO.CE.) SU 00026

L'Associazione per il volontariato casertano (ASSO.VO.CE.) è un'associazione composta in maggioranza di ODV che dal 2005 svolge funzioni e compiti di Centro di Servizio per il Volontariato nell'ambito territoriale di Caserta. A tal fine organizza, gestisce ed eroga servizi di supporto tecnico, formativo e informativo, per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo volontari negli Enti del Terzo Settore con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato. I Centri di Servizio per il Volontariato sono nati per essere al servizio delle organizzazioni di volontariato (ODV) e, allo stesso tempo, da queste gestiti, secondo il principio di autonomia affermato dalla Legge quadro sul volontariato n. 266/1991.

In base alla Legge delega per la riforma del Terzo settore n. 106/2016, i CSV sono Enti del Terzo Settore che hanno oggi il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli Enti del Terzo Settore.

I CSV sono finanziati attraverso il FUN, alimentato dai contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria e, dal 2017, in parte anche dal Governo attraverso un credito di imposta riconosciuto alle fondazioni stesse.

I CSV sono sottoposti alle funzioni di indirizzo e di controllo da parte dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), anche tramite i propri uffici territoriali, gli Organismi Territoriali di Controllo (OTC). Gli OTC, in particolare, verificano la legittimità e la correttezza dell'attività dei CSV in relazione all'uso delle risorse del FUN, nonché la loro generale adeguatezza organizzativa, amministrativa e contabile, tenendo conto delle disposizioni del CTS e degli indirizzi generali strategici fissati dall'ONC.

In questo contesto si inserisce il Servizio Civile Universale che per Asso.VoCe rappresenta un efficace strumento di cittadinanza attiva, di promozione del volontariato e dell'agire solidale presso i giovani, nonché una modalità virtuosa per favorire la loro crescita e responsabilizzazione in qualità di agenti di cambiamento e veicolo di solidarietà.

PREMESSA

Il rapporto AssoVoCe sul Servizio Civile Universale 2020 intende presentare i dati relativi alle attività realizzate, raccontare e valutare i risultati ottenuti anche attraverso il contributo degli Operatori Volontari in Servizio Civile che affiancano l'Associazione e gli enti di accoglienza, dedicando un anno ad un'esperienza altamente formativa e di grande impegno civico e solidale. Attraverso il loro impegno, gli Operatori Volontari, hanno contribuito a realizzare uno dei principali obiettivi del CSV AssoVoCe: *costruire con i volontari una comunità orientata alla responsabilità sociale condivisa in cui l'agire volontario favorisca opportunità di crescita e coesione sociale nella comunità.*

Il 2020, anno di svolgimento del servizio in esame, ha segnato le nostre comunità nazionali, europee e mondiali a causa della diffusione del Covid-19. Il prezzo pagato in termini di vite umane ha pochi precedenti nella storia.

La Pandemia ha colpito violentemente le persone con maggiori fragilità, acuendo al contempo le significative disuguaglianze che affliggono il nostro Paese. La crisi sanitaria si è velocemente trasformata in crisi economica e sociale, con un aumento importante delle povertà e delle relative necessità di assistenza.

Durante i mesi di isolamento dovuti alla pandemia da Covid 19, il supporto fornito dal CSV Asso VoCe agli Enti del terzo settore ha consentito loro di essere vicini alla popolazione, soprattutto ai suoi segmenti più deboli: anziani, minori e famiglie in difficoltà.

Proprio durante la pandemia, gli Operatori Volontari in Servizio Civile Universale, dopo una prima momentanea sospensione delle attività prevista dal Dipartimento per valutare la situazione e garantire la sicurezza degli operatori, hanno ripreso il loro servizio dando un contributo importante per il supporto della popolazione in grande difficoltà e consentendole di superare il momento particolarmente critico e rafforzarne la resilienza.

CAPITOLO I - DATI MORFOLOGICI PROGETTO

L'anno di servizio civile 2020 (con termine al 15 gennaio 2021), ha visto il CSV AssoVoCe impegnato nella realizzazione del progetto "Luoghi comuni: giovani per l'impegno civile in terra di lavoro" che ha interessato cinque 5 Enti del Terzo Settore, nonché tre sedi proprie del Csv AssoVoCe, con una richiesta di 35 Operatori Volontari; di questi, 15 impegnati direttamente presso le sedi operative del Centro a Maddaloni, nell'Agro Aversano e in Valle di Suessola, 20 attivi presso ETS territoriali (Comitato Don Peppe Diana, Il Laboratorio, Sì Teverola e le Pro Loco di Cannello Scalo e Valle di Maddaloni).

CSV Asso VoCe	Sede di Maddaloni, sede di San Cipriano d'Aversa, sede di Arienzo.
Comitato Don Peppe Diana	L'associazione di promozione sociale "Comitato don Peppe Diana" è nata ufficialmente il 25 aprile 2006, come frutto di un percorso di diversi anni, che ha coinvolto persone e organizzazioni unite dal desiderio di non dimenticare l'impegno e il sacrificio di don Giuseppe Diana, ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994 nella sua chiesa, mentre si accingeva a celebrare messa. Obiettivo dell'associazione è promuovere una cultura della cittadinanza, della legalità, della solidarietà, dell'ambiente basata sui principi della Costituzione, nella valorizzazione della memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie.
Pro loco Valle di Maddaloni	L'obiettivo dell'APS è promuovere il territorio, i prodotti tipici del paese, la sua storia e le bellezze artistiche - architettoniche nascoste di Valle di Maddaloni attraverso il turismo, la cultura, la storia e l'innovazione.
Sì Teverola	L'Associazione pone come scopo statutario ed attività istituzionale la promozione della solidarietà, del volontariato e dell'aggregazione sociale attraverso lo svolgimento di attività a carattere culturale, ricreativo e sociale, finalizzati ad innalzare la qualità della vita dei cittadini, all'impegno e partecipazione diretta dei cittadini alla vita della propria città. L'Odv realizza inoltre azioni per la crescita culturale del territorio attraverso attività quali seminari, convegni informativi, conferenze, incontri-dibattiti, mostre, cineforum, rassegne, concerti, festival, concorsi, premi, interscambi culturali.
Pro loco San Felice a Cannello	L'obiettivo dell'APS è promuovere il territorio, i prodotti tipici del paese, la sua storia e le bellezze artistiche-architettoniche nascoste di San Felice a Cannello attraverso il turismo, la cultura, la storia e l'innovazione.
IL Laboratorio – San Felice a Cannello	Il Laboratorio è una organizzazione giovanile di volontariato, nata nel 2010 nel comune di San Felice a Cannello. Opera principalmente attraverso la cultura, avvicinando il singolo individuo alla società, diffondendo quindi la cittadinanza attiva sul territorio della Valle di Suessola.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Il progetto “Luoghi comuni: giovani per l’impegno civile in terra di lavoro” è stato realizzato in provincia di Caserta, gli operatori volontari sono stati impegnati nella valorizzazione dei beni comuni, inclusi i beni confiscati alla criminalità, nonché nella sensibilizzazione delle comunità rispetto agli stessi.

Nello specifico hanno collaborato per il perseguimento dei seguenti obiettivi progettuali:

- Promuovere la diffusione di una cultura della tutela dei beni comuni materiali e immateriali (art. 118 della costituzione);
- Promuovere le opportunità connesse al tema dei beni confiscati;
- Favorire la circolazione delle esperienze di uso dei beni comuni attraverso il catalogo sulle buone prassi in materia di beni comuni;
- Promuovere il confronto con gli enti locali su strategie condivise per la cura dei beni comuni
- Rimodulare o promuovere nuove iniziative di tutela dei beni comuni.

I territori in cui gli operatori hanno operato sono stati: Teverola, Valle di Maddaloni, Canello Scalo, Casal di Principe, Arienzo, Maddaloni, San Cipriano d’Aversa, Maddaloni.

SETTORI DI INTERVENTO

Luoghi comuni: giovani per l’impegno civile in terra di lavoro” si è sviluppato nel settore di intervento

E: Educazione e promozione culturale, nonché nei seguenti sottosettori: E 13, educazione e promozione della legalità, E14 educazione e promozione dei diritti del cittadino.

Di seguito un approfondimento delle attività realizzate per il settore di intervento.

Il CSV Assovoce promuove costantemente l’aggiornamento del Catalogo delle buone pratiche di utilizzo dei Beni comuni da parte dei volontari

Il catalogo è finalizzato a creare una “mappa delle buone pratiche territoriali”. In particolare è stato creato un portale attraverso il quale i volontari possono:

- diffondere foto, video, etc...dei beni comuni da loro recuperati;
- raccontare la propria esperienza
- condividere, attraverso un forum, con altri volontari esperienze e buone prassi rispetto alle buone prassi
- inserire dati relativi alla geo-localizzazione dei beni

Tale portale si configura come uno strumento in continua evoluzione attraverso il quale è visibile, sia per i cittadini che per le istituzioni, toccare con mano la “forza del volontariato” in

termini di:

- interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di spazi pubblici;
- interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di edifici;
- promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi;
- promozione della creatività urbana;
- innovazione digitale.

Le esperienze del CSV Asso.Vo.Ce in tema di valorizzazione dei beni comuni riguardano:

1. Progetto "Stazioni impresenziate tornano a vivere grazie al volontariato"

Nel marzo 2016 la stazione ferroviaria di Maddaloni inferiore, in provincia di Caserta, è tornata a vivere diventando una sede del Centro di Servizio per il Volontariato di Caserta Asso.Vo.Ce. Il piccolo scalo è stato ristrutturato dopo essere stato assegnato in comodato d'uso gratuito al CSV AssoVoCe, in base all'accordo nazionale Volontariato in stazione, stipulato nel 2013 tra Ferrovie dello Stato, Rete Ferroviaria Italiana e CSVnet. A giugno 2017 sono stati concessi al CSV anche i locali dello scalo di Albanova nel centro abitato di San Cipriano d'Aversa, comune confinante con Casal di Principe, nel cuore dell'Agro Aversano. I locali ospitano uno sportello territoriale, sempre del CSV Asso.Vo.Ce., a disposizione delle associazioni e dei cittadini che vogliono impegnarsi in attività di solidarietà.

2. Valorizzazione di Beni comuni

Il CSV AssoVoCe ha stabilito sedi presso beni comuni siti ad Arianzo e Caserta.

In particolare presso la sede di Arienzo, messa a disposizione dal Comune e dall'Asl viene realizzato l'emporio solidale "Buono a rendere² e trova collocazione il proprio sportello territoriale.

Presso la caserma sacchi di Caserta, il comune di Caserta ha dato in gestione uno spazio al Csv AssoVoCe; tale spazio è a disposizione dei volontari della provincia per realizzare percorsi formativi ed incontri.

3. Valorizzazione beni confiscati

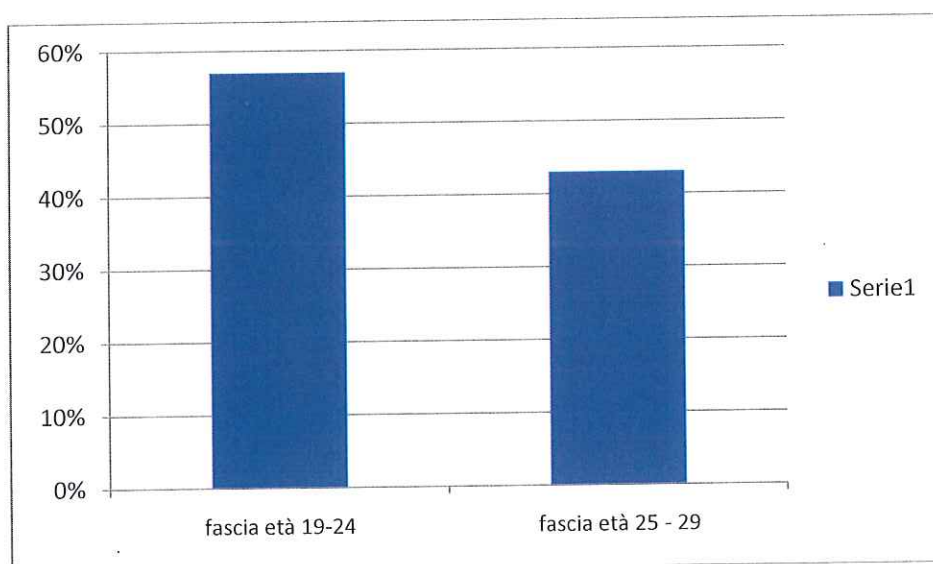
Nel 2015, il CSV rilanciò l'Osservatorio sui beni confiscati in provincia di Caserta con Libera Caserta e Comitato Don Peppe Diana (ad oggi sede di servizio civile del CSV): un progetto al quale parteciparono tra il 2015 e il 2016, tre volontari di Servizio Civile impegnati nella misura di Garanzia Giovani. Effetti pratici dell'impegno profuso furono, tra gli altri:

- il censimento integrale dei beni confiscati in provincia di Caserta (137 alla fine del 2016)
- Un accordo con l'ANCI Campania, affinché i comuni del casertano si impegnassero a rendere pubblici gli elenchi dei beni confiscati loro affidati
- L'avvio a Castel Volturno di un tavolo di concertazione per l'uso dei beni confiscati: per volontà dello stesso tavolo nel 2017 è stato emanato un bando a evidenza pubblica per l'assegnazione di beni confiscati, che ha portato verso la fine del 2018 alla firma di quattro protocolli di intesa con altrettante organizzazioni del Terzo Settore.

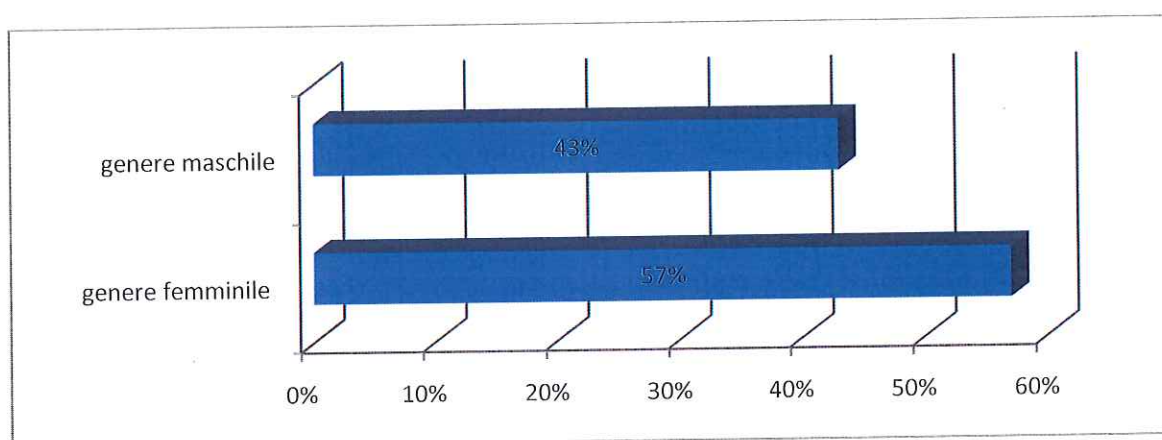
CAPITOLO II - DATI MORFOLOGICI OPERATORI VOLONTARI

Al Bando per Operatori Volontari in Servizio Civile Universale, pubblicato dal Dipartimento il 4 settembre 2019, hanno presentato la propria candidatura per progetti proposti dal CSV Assovoce .

Al termine del processo di selezione, i candidati risultati idonei e selezionati sono stati 35. Gli operatori volontari sono stati avviati in servizio il 15 gennaio 2020 ed hanno terminato il 14 gennaio del 2021. Gli operatori volontari impiegati nel progetto "Luoghi comuni: giovani per l'impegno civile in terra di lavoro" anagraficamente 20 sono quelli che possedevano un'età ricadente nella fascia 19-24 e 15 sono risultati possedere un'età rientrante nella fascia 25-29, in dati percentuali rispettivamente il 57% ed il 43% .

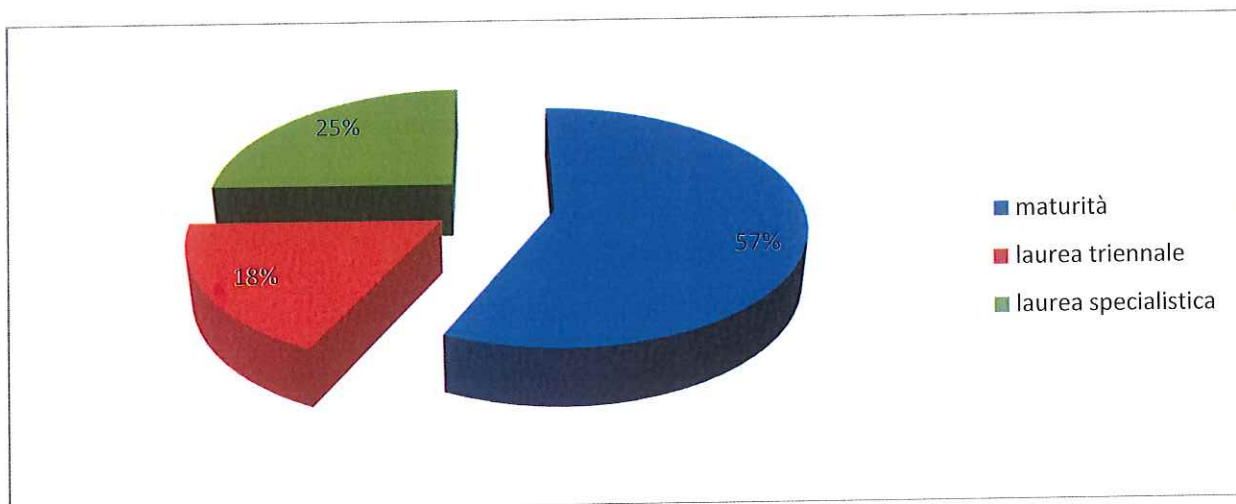


Rispetto al genere il 57% degli operatori volontari è risultato appartenere al genere femminile ed il restante 43 % a quello maschile.



Per la maggioranza degli operatori volontari il Servizio Civile è stata un'occasione ambita, da realizzare in parallelo al percorso di studi e/o come esperienza per impegnarsi nel sociale.

Segnatamente al possesso del titolo di studio il 57 % è risultato essere in possesso della maturità, il 18% della laurea triennale ed il 25% della laurea specialistica.



Dei 35 volontari selezionati ed entrati in servizio, 28 hanno concluso il percorso, 6 lo hanno interrotto per intraprendere percorsi lavorativi ed un solo volontario non ha avuto la possibilità di completarlo per motivi di salute.

EMERGENZA COVID

A causa della pandemia da Covid-19, il 10 marzo 2020 sono stati sospesi tutti i progetti di servizio civile tramite circolare del Dipartimento.

I giovani Operatori Volontari SCU, di cui la maggioranza era da poco entrata in servizio, hanno dovuto interrompere bruscamente le loro attività per rispettare le direttive del Dipartimento emesse per la salvaguardia della loro salute.

Durante il periodo di lockdown anche gli Operatori Volontari SCU, per rispettare le misure di contenimento, sono dovuti rimanere nelle proprie abitazioni.

Il 4 aprile 2020, il Dipartimento ha emanato una Circolare che consentiva il parziale riavvio delle attività dei progetti SCU in Italia. In data 16 aprile, il CSV ASSOVOCE ha provveduto al riavvio del progetto, riportando in attività i relativi Operatori Volontari SCU che sono stati chiamati a fare comunità: alcuni sul campo, come per le associazioni il Laboratorio e la Pro loco di Cannello Scalo, attive con attività di welfare leggero e raccolta e stoccaggio donazioni, altri da remoto come la Pro Loco di Valle di Maddaloni.

Gli operatori impegnati presso il Comitato Don Peppe Diana e Sì Teverola hanno proseguito le proprie attività culturali e di educazione alla legalità, perlopiù a distanza: non sono mancate tuttavia azioni tese a supportare la popolazione ai tempi del Covid-19.

Gli operatori in carico al CSV hanno invece aderito al processo di ridefinizione a 360% delle azioni di coprogettazione approvate dal Consiglio Direttivo del CSV Asso.Vo.Ce: i giovani volontari hanno supportato infatti – lavorando in remoto - le azioni di assistenza territoriale nate in seno ai progetti NoDi, Buono a Rendere e Diritti al Punto.

I giovani operatori sono stati chiamati a fare “comunità al telefono”, sono stati infatti loro a contattare gli utenti beneficiari delle misure di solidarietà lanciate dal CSV, raccogliendo informazioni utili allo svolgimento del progetto e prendendo nota di particolari necessità legate alla quarantena: necessità materiali, certo, ma anche emotive e relazionali.

I volontari hanno dato supporto inoltre al CSV nell’emersione di tutte le azioni a sostegno dei più deboli che le organizzazioni di volontariato della provincia di Caserta hanno promosso.

CAPITOLO III – SELEZIONE E RECLUTAMENTO OPERATORI VOLONTARI SCU

Il processo di selezione degli Operatori Volontari SCU è stato in capo ad AssoVoCe.

E’ stata nominata una specifica Commissione di Valutazione che ha provveduto alla convocazione dei candidati, alla realizzazione dei colloqui e alla selezione con la finale redazione della graduatoria.

La selezione degli Operatori Volontari è avvenuta secondo il Sistema di Reclutamento e Selezione di AssoVoCe, depositato in sede di accreditamento. Il sistema garantisce il rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza.

I valutatori hanno proceduto alla valutazione preventivamente del CV di ciascun candidato e, successivamente hanno realizzato il colloquio.

La selezione ha tenuto in considerazione la coerenza tra le aspettative del candidato e il progetto prescelto, la motivazione della scelta, la conoscenza della storia del Servizio Civile e la pregressa esperienza in settori analoghi a quelli inerenti il progetto.

CAPITOLO IV - FORMAZIONE OPERATORI VOLONTARI SCU

Introduzione

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti sia dal percorso di formazione generale, che da quello specifico, sono stati privilegiati metodologie didattiche attive che hanno teso a favorire la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l’apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall’esperienza.

Le metodologie utilizzate sono state:

- Lezione partecipata, che ha consentito di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale, finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Lavoro di gruppo, che ha permesso di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti , permette lo

- scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo spirito di gruppo;
- Learning by doing, che ha permesso di apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio;
 - Interventi formativi informali e non formali;
 - Casi di studio finalizzati a esemplificare le buone prassi.

FORMAZIONE GENERALE OPERATORI VOLONTARI SCU

La formazione generale è stata erogata nel rispetto del Sistema di Formazione accreditato.

Le attività formative sono state attuate secondo un approccio che ha visto l'alternarsi di lezioni frontali e dinamiche non formali, specificate di seguito:

- momenti informativi/formativi, svolti anche con l'ausilio di slides, proiezioni di filmati, sketch ed estratti di pubblicazioni;
- esercitazioni di gruppo, attraverso il ricorso a metodologie didattiche attive e dinamiche esperienziali (Problem Setting e Problem Solving, mediazione del conflitto, Role Playing e Case History);
- utilizzo di tecniche consolidate come Ice Breaking, Brainstorming, Evaluation activities.

FORMAZIONE SPECIFICA OPERATORI VOLONTARI SCU

La formazione specifica è stata fatta in proprio dal CSV ha avuto la durata di 72 ore, con il fine di trasmettere agli Operatori Volontari SCU le competenze necessarie per contribuire alla realizzazione delle attività previste nel progetto, nell'ambito dei diversi contesti di riferimento.

AssoVoCe offre agli Operatori Volontari SCU, un'esperienza formativa altamente qualificante, con corsirealizzati da formatori specializzati, tra i quali corsi di Primo Soccorso.

VALUTAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI SCU RIGUARDO LA FORMAZIONE

La formazione specifica e generale erogate da AssoVoce ha registrato una soddisfazione generale manifestata da parte degli Operatori Volontari per i contenuti trattati e le metodologie utilizzate.

Per raccogliere dati e opinioni dei giovani volontari, AssoVoCe ha sottoposto ad ognuno due test:

1. Test di ingresso al corso di formazione utile a comprendere le conoscenze degli Operatori Volontari in servizio al momento dell'avvio delle attività progettuali;
2. Verifica finale del corso di formazione per valutare l'acquisizione delle nozioni fondamentali trasmesse ai volontari durante il corso di formazione, attraverso l'analisi sia dei documenti e materiali prodotti durante il corso stesso sia un questionario a risposte multiple e aperte.

La valutazione degli Operatori Volontari ha registrato apprezzamento riguardo quanto appreso e soprattutto sull'utilità delle nozioni ricevute per lo svolgimento delle attività di progetto previste.

L'84% dei giovani volontari formati ha dichiarato che gli obiettivi di apprendimento prefissati, sia per la formazione specifica che per la formazione generale, sono stati raggiunti.

Il 68 % dei giovani volontari ha dichiarato che, a seguito della formazione ricevuta e l'esperienza di Servizio Civile, ha acquisito una maggiore consapevolezza delle proprie capacità trasversali e idee più chiare riguardo le proprie aspettative lavorative.

CAPITOLO V – MONITORAGGIO DEL PERCORSO SCU- PROGETTO “LUOGHI COMUNI: GIOVANI PER L’IMPEGNO CIVILE IN TERRA DI LAVORO”

Il Sistema di Monitoraggio e Valutazione sviluppato da AssoVoCe è finalizzato alla piena analisi e comprensione dell'esperienza del Servizio Civile Universale, in un'ottica di continuo sviluppo e miglioramento.

L'attività di monitoraggio è imperniato sull'attivo confronto tra i vari attori coinvolti per scambiare informazioni, condividere dubbi e proporre suggerimenti e nuovi stimoli.

Per valutare il percorso di Servizio Civile, ogni Operatore Volontario SCU ha, in forma anonima, questionari a risposte multiple e aperte relative al progetto ossia:

1. Questionario di ingresso;
2. Questionario di soddisfazione sulle fasi formative,
3. Giornale di bordo mensile, inerente la scheda firme;

L'analisi dei dati raccolti durante il processo di monitoraggio evidenzia che il 35% dei giovani ha deciso di realizzare il Servizio Civile per fare qualcosa di utile per gli altri, il 26% ha scelto il Servizio Civile per realizzarsi come persona e come cittadino e il 30 % ha scelto il Servizio Civile come primo ingresso nel mondo del lavoro. Il restante 9% ha espresso altre motivazioni. Si sottolinea che in generale è emerso che l'esperienza del Servizio Civile è stata percepita dagli operatori volontari come esperienza densa di senso civico e opportunità di professionalizzazione.

Riguardo le specificità del progetto è emerso che:

- il 90% dei giovani volontari si è ritenuto soddisfatto riguardo le attività progettuali nelle quali è stato impiegato;
- il 78% ha espresso soddisfazione per il livello di raggiungimento dell'obiettivo progettuale.

Di particolare interesse sono le risposte ricevute nelle domande aperte nelle quali i giovani volontari hanno espresso la loro soddisfazione soprattutto nell'essersi sentiti concretamente di aiuto e di supporto.

I dati rilevati nel monitoraggio di fine servizio confermano l'opinione positiva dell'esperienza svolta, apprezzando particolarmente le figure professionali a cui sono stati affiancati.

CAPITOLO VI – COMPETENZE ACQUISITE DAGLI OPERATORI VOLONTARI SCU

Durante il percorso di servizio civile, gli Operatori Volontari hanno rafforzato le loro competenze sociali e relazionali. Come emerge dai risultati della formazione e dai questionari compilati, i rapportisia con gli altri volontari, con le figure professionali a cui sono affiancati e i responsabili

del servizio civile sono stati positivi contribuendo allo sviluppo di maggior empatia, capacità di comunicazione, capacità di ascolto e capacità di gestire le relazioni.

I volontari hanno, inoltre, appreso o migliorato le abilità nel lavoro di gruppo e ad utilizzare le risorse messe a disposizione da più persone. Dai questionari emerge, poi, la generale soddisfazione delle dinamiche di gruppo vissute e delle accresciute capacità di creare aggregazione, di interagire e intervenire nel team, di collaborare con colleghi e operatori esterni.

Riguardo le risorse personali gli Operatori Volontari hanno sviluppato la loro capacità di iniziativa, organizzativa e di autogestione. La lettura dei questionari somministrati restituisce una diffusa soddisfazione del percorso personale compiuto ed una maggiore sicurezza di sé.

Le valutazioni degli Operatori Volontari sulla loro esperienza di Servizio Civile è nel complesso positiva. Dichiarano di ritenere l'esperienza svolta utile per la loro crescita professionale e sociale.

Durante il percorso del Servizio Civile, AssoVoCe offre ai giovani Operatori Volontari di apprendere o rafforzare le seguenti competenze di base/trasversali utili da spendere nel mondo del lavoro e degli studi:

- ✓ Sviluppo di capacità di comunicazione interpersonale e di massa;
- ✓ Capacità di lavorare in gruppo;
- ✓ Capacità relazionali ed organizzative;
- ✓ Capacità di ricerca e indagine;
- ✓ Capacità logistiche e organizzative;
- ✓ Cooperazione e gestione di contatti con enti, associazioni e istituzioni;
- ✓ Capacità di analisi, diagnostiche e di *problem solving*.

Le suddette competenze sono state validate attraverso l'esperienza e gli strumenti del modello Lever Up, di CSVnet, che ha svolto il ruolo di ente validatore esterno al fine di attestare le competenze dei volontari di servizio civile in servizio presso le sedi dell'ente Centro servizio per il volontariato "Asso.Vo.Ce."

